

# Rapporto

numero

**6119 R**

data

2 marzo 2009

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

## **della Commissione speciale scolastica sul messaggio 24 settembre 2008 concernente l'integrazione dell'Alta scuola pedagogica (ASP) nella Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)**

### **1. INTRODUZIONE**

È precisa responsabilità di una generazione farsi carico dell'educazione e dell'istruzione delle nuove generazioni e, in un'ottica più recente, anche della formazione continua e degli adulti.

Nell'ambito di questo nobile compito, la formazione dei docenti riveste un ruolo fondamentale.

La qualità della scuola, quale istituzione educativa al servizio della persona e della società, dipende infatti in buona parte dalla qualità e dalla preparazione dei propri insegnanti.

Soprattutto in un periodo di emergenza educativa come quello che stiamo vivendo, è compito dell'ente pubblico elevare innanzitutto la qualità della formazione del corpo docente, affinché possa far fronte in modo adeguato alle nuove sfide educative e conferire effettivamente ai nostri giovani, in collaborazione con le famiglie, una formazione che permetta loro di maturare intellettualmente, moralmente e civilmente, così da poter affrontare le sfide della vita e assumere ruoli attivi per un positivo sviluppo della nostra società.

In tal senso appare necessario dedicare la massima attenzione alla formazione dei formatori, portandola al più alto livello e assicurando agli insegnanti quel prestigio che il loro prezioso ruolo indubbiamente richiede.

Investire nella formazione dei docenti significa credere che, nonostante le difficoltà del nostro tempo, educare i giovani è possibile; significa riconoscere la straordinaria importanza della missione educativa; significa investire e impegnarsi con convinzione e speranza per un futuro migliore.

### **2. LA PROPOSTA GOVERNATIVA**

Con messaggio n. 6119 del 24 settembre 2008 il Consiglio di Stato propone di integrare l'Alta scuola pedagogica (ASP) nella Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI).

Con questo passo s'intende innalzare al livello terziario universitario la formazione dei docenti e far beneficiare l'ASP dei vantaggi che deriverebbero dall'integrazione in una collaudata struttura universitaria professionale e dal collocamento dell'istituto formativo nella dimensione universitaria che gli compete.

L'integrazione nella SUSPI è prevista con la creazione di un nuovo Dipartimento nel settore della formazione dei docenti (Alta scuola pedagogica), incaricato in particolare:

- a) della formazione di base dei docenti titolari di scuola dell'infanzia e di scuola elementare;
- b) della formazione pedagogica dei docenti di scuola media, media superiore, scuola speciale e di altre categorie di docenti;
- c) dell'aggiornamento e della formazione continua dei docenti di ogni grado e ordine;
- d) dello svolgimento di attività di ricerca e di documentazione nell'ambito delle scienze dell'educazione e delle didattiche disciplinari.

Dal profilo legislativo si propone una modifica della Legge USI/SUPSI del 3 ottobre 1995 con l'aggiunta del settore della formazione dei docenti, che diventerebbe così a tutti gli effetti un Dipartimento della SUSPI.

L'attuale Legge sull'Alta scuola pedagogica verrebbe completamente abrogata e sostituita da un mandato di prestazione fra il Consiglio di Stato e la SUPSI. Lo stesso riprenderebbe il contenuto essenziale delle disposizioni che definiscono compiti e funzioni dell'ASP, in modo opportunamente adattato.

Dal profilo finanziario è prevista la stipula di un addendum al vigente contratto di prestazione fra il Cantone Ticino e la SUSPI, che contemplerà, almeno in una prima fase, un finanziamento del nuovo Dipartimento ASP in base a contributi forfetari.

### **3. L'ASP OGGI**

L'Alta scuola pedagogica è stata costituita con la legge sull'Alta scuola pedagogica del 19 febbraio 2002, entrata in vigore il 1° luglio 2002, ed è incaricata della formazione professionale dei docenti, in particolare:

- a) della formazione di base dei docenti titolari di scuola dell'infanzia e di scuola elementare;
- b) della formazione pedagogica dei docenti di scuola media, media superiore, scuola speciale e di altre categorie di docenti;
- c) dell'aggiornamento dei docenti di ogni ordine e grado, riservato quanto compete all'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale;
- d) di sviluppare attività di ricerca e di documentazione in ambito educativo.  
(cfr. art. 1 LASP).

A differenza di quanto previsto per USI e SUSPI, l'ASP non costituisce un ente autonomo di diritto pubblico con personalità propria, ma è direttamente subordinata al Consiglio di Stato e per esso al DECS (art. 18 LASP).

L'Alta scuola, che di fatto ha assunto l'eredità della Scuola magistrale e dell'Istituto per l'abilitazione e l'aggiornamento dei docenti, risulta essere concepita su di un modello secondario-superiore e non su di uno schema di scuola veramente universitaria.

Per quanto attiene agli aspetti operativi, va evidenziato che il curriculum della formazione di base (docenti di scuola elementare e di scuola dell'infanzia) ha ottenuto nel giugno 2005 il riconoscimento da parte della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), mentre il riconoscimento dei percorsi formativi per la scuola media e media superiore non è ancora stato ottenuto.

L'istanza tendente al riconoscimento dei Diplomi per i docenti del secondario I (scuola media), dopo un preavviso con molte riserve nel settembre 2006 e una sospensione della procedura a seguito di un Rapporto della speciale Commissione della CDPE del maggio 2007 non ancora scevro da riserve, dovrebbe ora essere prossima ad un accoglimento. Per contro il riconoscimento del Diploma per i docenti del secondario II non è prevedibile in tempi ragionevolmente brevi, anche perché l'ASP non ha ancora introdotto il modello formativo della CDPE e conseguentemente la domanda di accreditamento non è ancora stata inoltrata.

Si ricorda che il riconoscimento da parte della CDPE autorizzerebbe l'ASP a rilasciare Diplomi con la menzione "Riconosciuto a livello svizzero", ciò che conferirebbe ai titoli di studio validità sull'intero territorio nazionale.

Per ulteriori informazioni e in particolare per i passi compiuti dall'ASP sulla via della terziarizzazione, si rinvia al contenuto del messaggio governativo.

#### **4. LA SUPSI**

La Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana è una delle otto scuole universitarie professionali (SUP) riconosciute dalla Confederazione Svizzera.

Le SUP hanno statuto universitario, orientato alla formazione professionale e alla ricerca applicata.

Nel nostro Cantone la SUPSI è un Ente autonomo di diritto pubblico, con personalità propria, istituito con la Legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli Istituti di ricerca del 3 ottobre 1995.

In particolare la SUPSI adempie i compiti previsti dalla Legge federale sulle scuole universitarie professionali del 6 ottobre 1995, con attenzione ai bisogni locali di insegnamento di base e di formazione continua, di ricerca applicata, di sviluppo e trasferimento tecnologico (cfr. art. 1 cpv. 4 Legge USI/SUPSI).

La SUP della Svizzera italiana è costituita di Dipartimenti con cicli di studio nei settori:

- a) della costruzione e del territorio;
- b) dell'informatica, dell'elettronica e delle tecnologie di produzione;
- c) dell'arte applicata;
- d) dell'economia;
- e) del lavoro sociale;
- f) del teatro;
- g) della musica;
- h) delle formazioni sanitarie.

(Cfr. art. 13 cpv. 2 Legge USI/SUPSI).

La SUPSI partecipa attivamente allo sviluppo del polo universitario ticinese, collaborando intensamente con le altre istituzioni accademiche.

Concorre al riconoscimento internazionale quale centro universitario orientato all'insegnamento d'avanguardia e allo sviluppo della ricerca applicata competitiva, contribuendo all'accrescimento culturale, sociale, scientifico, tecnologico ed economico del Cantone, del Paese e della Regione Insubrica (cfr. Rapporto annuale SUPSI 2007, pag. 8).

Come le altre Scuole universitarie professionali, la SUPSI svolge i seguenti compiti, fra loro strettamente interconnessi:

- corsi di laurea (formazione di base) per conseguire titoli riconosciuti dalla Confederazione Svizzera e conformi al sistema universitario europeo: lauree triennali (Bachelor), abilitanti a una professione, e dal 2007/08 anche lauree magistrali (Master) in alcuni selezionati settori specifici;
- formazione continua per l'aggiornamento, il perfezionamento e la specializzazione di professionisti: da semplici giornate informative ai Master Of Advanced Studies (MAS) riconosciuti dalla Confederazione;
- ricerca, con accento sulla ricerca applicata, lo sviluppo e il trasferimento di saperi e di tecnologia tramite progetti sostenuti dai enti nazionali e internazionali o collaborazioni con imprese e istituzioni;
- servizi a imprese e istituzioni, per sviluppare e mantenere competenze in stretta connessione con il territorio.

(Cfr. Rapporto citato, pag. 9).

La SUPSI ha assunto un ruolo guida nell'ambito delle formazioni universitarie parallele all'attività professionale e della formazione continua di livello universitario nel contesto cantonale. Nella ricerca applicata in particolare nell'acquisizione di progetti finanziati da terzi e nel volume di collaborazioni con aziende e istituzioni (ticinesi, ma non solo) la SUPSI ha raggiunto risultati che la pongono al primo rango - in rapporto al numero di studenti e al costo - tra le SUP svizzere (cfr. messaggio n. 5978 del 10 ottobre 2007, pag. 10 cfr. 2.3.1).

## **5. LAVORI COMMISSIONALI**

La Commissione si è chinata a più riprese sul messaggio governativo e ha proceduto all'audizione dei rappresentanti del DECS, Gabriele Gendotti, Consigliere di Stato e direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, dott. Sandro Rusconi, direttore della Divisione della cultura e degli studi universitari e dott. Fausto Castiglione, coordinatore dell'Area degli studi universitari nonché, su loro richiesta, di una delegazione del Consiglio dei docenti dell'ASP composta dai prof. Giovanni Simona (Presidente), Mario Donati e Cleto Canonica, così come di una Delegazione della Direzione dell'ASP nelle persone dei prof. Boris Janner (direttore), Ermes Balmelli (responsabile formazione di base dei docenti SI e SE), Giorgio Häusermann (responsabile formazione pedagogica dei docenti SM e SMS) e Leandro Martinoni (responsabile formazione continua).

Il relatore ha inoltre tenuto contatti con i rappresentanti della SUPSI nelle persone del suo presidente Alberto Cotti e, per il suo tramite, del direttore ing. Franco Gervasoni, nonché con i rappresentanti del DECS, Consigliere Gabriele Gendotti, dott. Sandro Rusconi e Fausto Castiglione.

Una sottocommissione formata da Raoul Ghisletta, Maristella Polli, Giorgio Salvadè e dal sottoscritto relatore si è infine incontrata con i rappresentanti del DECS Gabriele Gendotti, Sandro Rusconi e Fausto Castiglione per concordare l'inserimento nella Legge USI/SUPSI di alcuni principi essenziali che, a mente della commissione, non appariva sufficiente ancorare unicamente a livello di mandato di prestazione.

Alla Commissione sono pervenuti i seguenti scritti:

- esposto 17 novembre 2008 del Collegio dei docenti ASP di commento al messaggio n. 6119;
- presa di posizione della Conferenza dei Direttori degli Istituti Scolastici Comunali 24 novembre 2008 sul messaggio n. 6119;
- lettera 14 gennaio 2009 della Commissione cantonale consultiva per la formazione dei docenti ASP con annessa copia del verbale della riunione commissionale del 25 novembre 2008;
- copia lettera 19 gennaio 2009 Direttore Divisione scuola / Direttore DECS.

Il sottoscritto relatore ha altresì acquisito i seguenti documenti:

- Messaggio n. 5109 del 26 aprile 2001 sull'istituzione dell'Alta scuola pedagogica;
- Rapporto n. 5109 R della Commissione speciale scolastica sull'istituzione dell'Alta scuola pedagogica;
- Rapporto 31 gennaio 2008 della Commissione per lo studio di fattibilità dell'integrazione dell'Alta scuola pedagogica nella SUPSI;
- Strategie COHEP 2007 - 11: Ziele, Massnahmen und Tätigkeiten, verabschiedet von der Mitgliederversammlung SKPH am 13/14 Juni 2007;
- Secrétariat General de la CDIP, octobre 2005: "Formation des enseignant(e)s en Suisse - mise en place des hautes écoles pédagogiques";
- CDPE: Programme de travail de la CDIP 14.06.2007;
- Convenzione novembre 2006 Divisione della scuola/ASP per la collaborazione nell'ambito della formazione, della documentazione e della ricerca nei diversi settori scolastici;
- Rapporto 30 aprile 2008 del Gruppo di lavoro 3a "Accompagnamento contrattuale del personale ASP";
- Rapporto luglio 2008 IUFFP;
- Rapporto annuale 2007 SUPSI;
- Interpellanza 18 dicembre 2002 di Monica Duca Widmer: "Alta scuola pedagogica e detentori di maturità professionale: conflitto aperto o transizione?";
- Interpellanza 25 giugno 2007 di Manuele Bertoli e Francesco Cavalli: "Alta scuola pedagogica rimandata agli esami di riparazione?";
- Interrogazione 26 giugno 2007 di Giorgio Salvadè, Monica Duca Widmer e cofirmatari: "Lo Stato ha fatto male all'Alta scuola pedagogica";
- Interpellanza 5 maggio 2008 di Francesco Cavalli: "Per insegnare la matematica nella Scuola media è ancora necessario conoscere la matematica?";
- Interrogazione 10 luglio 2008 di Lorenzo Quadri: "Scuola ticinese, corsie preferenziali giustificate? In futuro maturità più scadenti?"
- Risposta dell'on. Gendotti all'interpellanza Bertoli-Cavalli del 25 giugno 2007;
- Risposta 11 luglio 2007 del Consiglio di Stato all'interrogazione 26 giugno 2007 di Giorgio Salvadè, Monica Duca Widmer e cofirmatari;

- Messaggio 5978 del 10 ottobre 2007 sulla Pianificazione 2008-2011 della politica universitaria;
- Rapporto finale 24 maggio 2007 della Commissione CDPE per il riconoscimento dei Diplomi del livello secondario I;
- Esposto 19 dicembre 2007 ASP/CDPE in merito ai provvedimenti adottati in vista del riconoscimento dei Diplomi;
- Risposta 13 gennaio 2009 del Consiglio di Stato all'interrogazione 10 luglio 2008 di Lorenzo Quadri.

Le informazioni così assunte sono state tenute in debita considerazione nel presente rapporto e, per quanto necessario, riprese in dettaglio nei considerandi che seguono.

## **6. VALUTAZIONI DELLA COMMISSIONE**

### **6.1 In generale**

La Commissione valuta molto positivamente la prevista integrazione dell'Alta scuola pedagogica nella Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana.

Certo alcuni commissari avrebbero preferito prima conoscere i risultati della verifica prevista dall'art. 31 cpv. 4 della Legge ASP e che avrebbe dovuto essere presentata al Parlamento nel corso del 2008, così come prospettato dal Direttore del DECS in risposta all'interpellanza 25 giugno 2007 Bertoli-Cavalli (dal DECS si è recentemente appreso che tale verifica sarà comunque presentata nel corso del 2009).

La Commissione solleva anche riserve in merito all'impostazione prevista soprattutto in ambito di formazione continua e di ricerca, ritenendo che andranno adottati i necessari correttivi, nell'ottica di una vera libertà accademica, con conseguente maggiore emancipazione dal Dipartimento.

Tali considerazioni nulla tolgono tuttavia alla bontà della scelta di fondo di trasformare l'Alta scuola pedagogica in un Dipartimento della SUPSI.

Diversi sono gli elementi che hanno portato la Commissione a maturare questo convincimento.

#### **A /**

Innanzitutto, come evidenziato nelle premesse, vi è l'assoluta necessità di portare al più alto livello la qualità della formazione dei formatori e di rivalutare identità e prestigio professionale del docente.

In un contesto sociale sempre più complesso, confrontato con una preoccupante crisi educativa, la condizione fondamentale affinché la scuola possa svolgere appieno la propria nobile missione di formare la persona umana, è avantutto quella di assicurare al corpo insegnante una preparazione e una professionalità all'altezza del compito affidato.

Come evidenziato nell'interessante documento novembre 2007 del Gruppo di lavoro sull'identità professionale del docente, occorre creare una cultura professionale dell'insegnamento, riconoscendo che la formazione del docente, in particolare quella continua, costituisce non solo un elemento di qualificazione professionale, ma anche un importante strumento di (ri)definizione dell'identità professionale stessa (cfr. Rapporto citato pag. 2 cfr. 3.1).

## **B /**

A mente della stessa CDPE, l'obiettivo dell'innalzamento della qualità dei formatori va anzitutto perseguito assicurando loro una formazione di livello universitario.

Il piano della riforma del settore della formazione universitaria svizzera richiede che le Alte scuole pedagogiche completino entro il 2011 il passaggio verso un profilo di scuola terziaria di livello universitario.

La terzizzazione della formazione degli insegnanti, quale condizione essenziale per un sistema educativo efficace e di qualità, è in particolare ripresa anche dallo specifico programma di lavoro della CDPE che fissa come priorità strategica il rafforzamento dello statuto professionale degli insegnanti.

Questo processo di terzizzazione dovrà comportare quanto meno la definizione delle qualifiche del corpo professorale, la sua differenziazione per ruoli specifici, la costituzione di un corpo di quadri intermedi (assistenti, collaboratori scientifici), nonché lo sviluppo della ricerca e la sua integrazione con la formazione di base e continua.

La Commissione scolastica condivide ampiamente questo indirizzo, che in definitiva costituisce l'ultimo passo di un auspicato processo di terzizzazione, iniziato alla fine degli anni 80 con l'istituzione della Scuola magistrale post-liceale e proseguito con l'istituzione dell'ASP nel 2001.

## **C /**

Nonostante i progressi compiuti negli ultimi tempi - che dovrebbero condurre ad un riconoscimento, seppur con riserve, dei diplomi del livello secondario I da parte della CDPE - il processo di terzizzazione dell'ASP è tutt'altro che concluso.

Come emerge in particolare dal Rapporto finale 24 maggio 2007 della CDPE, diversi sono i passi che rimangono da compiere.

Segnatamente il settore della ricerca andrà completamente ristrutturato, precisando obiettivi e modalità.

Occorrerà poi prevedere e attuare una effettiva differenziazione del corpo docente, distinguendo almeno fra docente-ricercatore, docente-professionista e docente a contratto, creando altresì un solido corpo di quadri intermedi (assistenti, ricercatori, ecc.) per assicurare un adeguato supporto allo sviluppo della ricerca.

In generale occorrerà creare le condizioni quadro per promuovere mentalità e modalità di lavoro tipiche di una scuola veramente terziaria.

Il cambiamento che deve essere ancora affrontato emerge in modo chiaro dalla verifica esterna eseguita dalla speciale Commissione CDPE, la quale nella valutazione globale riassuntiva a pag. 13 del Rapporto 24 maggio 2007, dopo avere dato atto dei correttivi già introdotti, evidenzia quanto segue:

"La Commissione constata tuttavia che all'ASP Ticino non è ancora riuscito il salto al livello di scuola universitaria. Esistono certamente diverse idee, ma mancano presupposti strategici, concetti operativi e visioni. In primo luogo è soprattutto urgente agire nell'ambito della ricerca. Non si è riusciti finora ad ancorare la ricerca nell'ASP. La Commissione non ha inoltre praticamente percepito la volontà di compiere sforzi in tal senso con lo scopo di modificarne la situazione. Inoltre ha appurato che, nonostante le raccomandazioni della Commissione di riconoscimento per la scuola dell'infanzia e della scuola elementare, sulla base dell'ultima visita di valutazione non c'è stata finora nessuna evoluzione dello stato della ricerca.

In generale la Commissione ha dovuto constatare che in occasione dell'ultima visita di valutazione la Commissione scuola dell'infanzia e scuola elementare, l'istituzione nel suo insieme non ha preso in considerazione le rispettive raccomandazioni.

La Commissione ha avuto inoltre l'impressione che l'ASP manchi di iniziativa e di una presentazione graffiante (offensiv) verso l'esterno. L'attesa della Commissione, secondo cui l'ASP avesse un influsso irradiante sul Ticino, è andata delusa: non si è potuto constatare un contributo sistematico allo sviluppo del sistema educativo del Cantone Ticino nel senso di un servizio alla società che vada oltre la funzione immediata della formazione del corpo docente.

Anche il Cantone Ticino dovrebbe rendersi conto con maggior forza che dispone di un'Alta scuola pedagogica. Ciò significa che l'ASP dovrebbe avere un mandato di prestazione chiaramente definito e, per svolgerlo nella sua interezza, essere dotata dei mezzi necessari."

#### **D /**

Per eliminare le lacune evidenziate alla superiore lett. C/, rispettivamente per raggiungere gli obiettivi ivi indicati, volendo mantenere l'ASP integrata nell'Amministrazione cantonale, sarebbe necessaria un' incisiva riforma di questa scuola attualmente progettata su di uno schema secondario superiore, anziché su di un modello veramente terziario.

Occorrerebbe in particolare compiere un notevole sforzo di revisione di leggi, regolamenti e organigrammi, senza peraltro avere la garanzia di creare una struttura veramente capace di funzionare secondo logiche accademiche e di mantenersi costantemente a quel livello d'eccellenza che una formazione iniziale e continua altamente qualificata e basata sulla ricerca indubbiamente esige.

#### **E /**

Le incisive riforme menzionate al precedente considerando non appaiono tuttavia giustificate per una scuola di dimensioni ridotte quale l'ASP (250 - 300 studenti), oltretutto se si considera che il nostro Cantone si è nel frattempo dotato di una realtà universitaria particolarmente dinamica e di elevata qualità.

Anziché andare a reinventare e ricostituire quanto in realtà è oggi già presente sul territorio, appare molto più logico e razionale integrare l'ASP nella realtà già esistente, salvaguardando e soprattutto valorizzando ciò che di buono l'Alta scuola è stata in grado di realizzare in questi anni.

Invero questa opzione era già stata esaminata, anche dalla Commissione scolastica, al momento dell'istituzione dell'ASP, ma allora i due Istituti universitari cantonali erano ancora molto giovani e pertanto non si è ritenuto di compiere subito un passo così importante.

Ben diversa è oggi la situazione, in particolare con una SUPSI che costituisce una realtà solida, collaudata e dinamica. Essa ha già dimostrato di essere pienamente in grado di assorbire e di valorizzare altre realtà scolastiche, come è stato in particolare il caso per la SSQEA o per l'affiliazione del Conservatorio della svizzera italiana, della Scuola teatro Dimitri e della Fernfachhochschule Schweiz.

In particolare la SUPSI, oltre alla vocazione prettamente professionalizzante che le deriva dal mandato federale, ha anche dato prova di disporre di notevoli capacità nel tessere forti legami con il territorio. Si tratta di una prerogativa irrinunciabile per una scuola come l'ASP che, da un lato deve essere capace di riconoscere ed elaborare gli stimoli provenienti dal territorio e, d'altro lato, necessita di forti collaborazioni con il territorio stesso nell'ambito dei curricula di formazione di base e continua, nonché nella ricerca.

Proprio per questo motivo un collocamento dell'ASP nella SUPSI è da ritenersi preferibile rispetto ad un'integrazione nell'USI, che non dispone di uno specifico mandato



professionalizzante e persegue prevalentemente insegnamento e ricerca in campi ove può essere conseguita una qualità scientifica di rilevanza internazionale.

#### **F /**

Non può del resto essere sottaciuto come l'ASP necessiti di migliorare con urgenza la propria immagine nell'opinione pubblica.

Ne va in definitiva dell'attrattiva della scuola e, più in generale, della professione di docente.

Il discorso è particolarmente evidente per quegli studenti che hanno concluso un curriculum di formazione universitaria. Volendo imporre loro un'ulteriore formazione post-diploma per ottenere l'abilitazione all'insegnamento, occorre allora necessariamente mettere a disposizione corsi di livello non inferiore a quelli accademici.

La scarsa attrattiva di una formazione pedagogica all'ASP è oggi del resto accentuata dal mancato riconoscimento dei Diplomi da parte della CDPE e dall'impossibilità di eseguire la formazione "en emploi", ossia parallelamente allo svolgimento dell'attività professionale (remunerata).

I problemi che si sono recentemente riscontrati con il reclutamento di docenti di matematica costituiscono, a mente della Commissione, campanelli d'allarme da non sottovalutare.

#### **G /**

L'integrazione dell'Alta scuola pedagogica nella nostra Scuola universitaria professionale è peraltro un logico tassello dello sviluppo coordinato del Polo universitario ticinese, permettendo il passaggio da tre a due Istituti universitari di diritto pubblico cantonale.

Le ormai consolidate basi di cooperazione fra USI e SUPSI, nonché l'esperienza maturata dalla SUPSI in numerosi contesti disciplinari faranno in modo che l'ambito pedagogico-educativo possa proficuamente interfacciarsi all'interno della stessa Scuola universitaria professionale e con l'Università della Svizzera italiana, a tutto vantaggio di uno sviluppo armonico, sistematico e al passo con i tempi del sistema educativo cantonale.

È auspicabile che il nuovo Dipartimento della SUPSI possa diventare nei termini più brevi un autorevole e influente Polo di competenza nello specifico settore, cui potranno fare riferimento tutte le realtà che si occupano di educazione e di formazione nel nostro Cantone.

#### **H /**

Come rettamente evidenziato anche dalla Conferenza dei Direttori degli Istituti Scolastici Comunali, il passaggio dell'ASP alla SUPSI può altresì costituire un'importante occasione per ridiscutere impostazioni e modalità organizzative della formazione di base e continua degli insegnanti, creando nuove alleanze educative fra l'Alta scuola e i diversi attori presenti sul territorio.

Sarà segnatamente di fondamentale importanza creare dei canali di comunicazione e di collaborazione fra tutte le forze che si occupano di scuola nel nostro Cantone, al fine di trovare soluzioni condivise e promosse con convinzione, nell'interesse di una formazione e di un'educazione veramente di qualità della persona umana, soprattutto nella prima parte della vita.

In conclusione dunque la Commissione scolastica ritiene che il transito dell'ASP verso la SUPSI permetterà un effettivo salto di qualità e offrirà notevoli opportunità di valorizzazione e di sviluppo di quel bagaglio di esperienze e di conoscenze che l'ASP è stata in grado di costruire in questi anni.

La Commissione constata del resto che in nessuna delle prese di posizione che le sono pervenute sono state sollevate opposizioni al principio come tale dell'integrazione nella SUPSI.

## **6.2 Aspetti particolari**

### **6.2.1 La formazione continua**

La Commissione riconosce, come del resto emerso da più parti in occasione delle diverse audizioni preliminari, che la formazione continua debba essere sempre più vista come parte integrante della formazione di base.

In effetti le competenze richieste ai docenti in ambito sia pedagogico sia disciplinare sono in costante evoluzione e rendono necessaria una formazione che vada chiaramente al di là del puro aggiornamento, inteso come introduzione a nuovi strumenti e riforme.

In particolare appare necessario creare una continuità ed uno stretto legame fra formazione di base, pedagogica e continua e ricerca.

In quest'ottica, il trasferimento delle attività di ricerca al nuovo Dipartimento della SUPSI costituisce un tassello importante anche per assicurare un ulteriore incremento di qualità dell'offerta nella formazione continua.

Il contatto con professionisti attivi nel territorio consentirà una fruttuosa e continua percezione delle esigenze della scuola reale, che, unite ai risultati della ricerca, andranno considerate nell'ottica di un costante miglioramento dell'intero percorso formativo.

Se è pur vero che la politica dell'aggiornamento viene definita dal datore di lavoro (nel caso specifico dalla Divisione della scuola), occorre tuttavia considerare come, proprio nella prospettiva di una terziarizzazione della formazione dei formatori e di un innalzamento qualitativo, appaia necessario riservare al nuovo Dipartimento dell'ASP sufficiente autonomia e progettualità, proprio per permettere di trarre il massimo profitto dalla intensa correlazione fra formazione, contatto con il territorio, ricerca e formazione continua.

In questo senso la Commissione esprime preoccupazione in ordine all'impostazione, prospettata nel messaggio, di trasferire alla Divisione della scuola risorse finanziarie oggi allocate direttamente all'ASP, al fine di permettere alla Divisione stessa di definire integralmente modalità e contenuti della formazione continua.

La Commissione ritiene che il nuovo Dipartimento della SUPSI debba disporre anche di un montante globale per poter dare seguito a iniziative autonome di formazione continua.

Il principio del solo finanziamento ad hoc, volta per volta, rischierebbe per contro di limitare eccessivamente le positive ricadute derivanti dall'interazione fra formazione di base, continua e ricerca, rischiando di rendere al lato pratico inattuabile l'offerta di corsi di aggiornamento realmente attrattivi e di qualità.

Pertanto la Commissione invita a considerare tali aspetti, sia nell'ambito del complemento al contratto di prestazione fra il Cantone Ticino e la SUPSI, sia nel contesto del mandato del Consiglio di Stato alla SUPSI, per modo che la formazione e l'aggiornamento continui non vengano vincolati alle sole specifiche richieste da parte del DECS.

Per assicurare i benefici auspicati, sarà altresì importante prevedere una chiara definizione da parte del Dipartimento della propria politica in materia di aggiornamento e formazione continua, coordinata con gli Ispettori scolastici e con le Direzioni delle Scuole comunali per il tramite della Conferenza dei direttori degli Istituti scolastici comunali, e ciò allo scopo di consentire uno sviluppo coerente e pianificato delle competenze necessarie per far fronte alle nuove esigenze.

Considerata l'importanza che la formazione continua dei docenti riveste nello sviluppo della qualità della nostra scuola, la Commissione ritiene ulteriormente necessario un coordinamento fra le Istituzioni universitarie ticinesi, onde assicurare uno sviluppo sinergico e qualificato dell'offerta formativa.

D'altro canto, proprio il fatto di essere Ente di riferimento principale, ma non esclusivo, potrà fungere da ulteriore stimolo al futuro Dipartimento per incrementare costantemente il proprio livello qualitativo.

In quest'ottica appare però necessario il conferimento da parte del Cantone di un esplicito incarico di predisporre, in collaborazione con le realtà presenti sul territorio, un'offerta pluriennale che tenga conto sia delle esigenze del mandatario, sia delle competenze specifiche.

La fase iniziale dell'auspicato cambiamento (2009-2011) dovrà essere accompagnata anche dalla messa a disposizione di un sufficiente contributo finanziario destinato a iniziative autonome, atteso che l'esperienza maturata in questi primi anni permetterà in seguito di affinare i parametri di collaborazione, in vista della nuova pianificazione quadriennale per il periodo 2012-2016.

La Commissione auspica quindi che al nuovo Dipartimento della SUPSI venga riconosciuta una certa autonomia nella progettazione della formazione continua, senza dover interamente dipendere dalle decisioni dipartimentali.

Una tale impostazione mal si concilierebbe infatti con il concetto della continuità fra ricerca, formazione di base e pedagogica e formazione continua.

Appare pertanto necessario assicurare all'ASP/SUPSI le necessarie risorse finanziarie per rilanciare l'attività di formazione continua tramite progetti innovativi che sappiano interpretare le effettive esigenze del territorio.

In ogni caso la commissione ritiene indispensabile che il Cantone continui a mettere a disposizione sufficienti mezzi finanziari, affinché i corsi di formazione continua possano risultare attrattivi anche dal profilo economico. Diversamente vi sarebbe il rischio di assistere a una regressione delle iscrizioni, anche in presenza di un'offerta qualitativamente elevata.

Quale allegato A viene annessa al presente rapporto una tabella con indicazione degli importi erogati negli ultimi anni dal Cantone per corsi di aggiornamento e formazione continua dei docenti.

Al riguardo si precisa che per l'ASP figurano unicamente i costi diretti e non quelli interni (remunerazione del responsabile e dei coordinatori per la formazione continua e oneri dei docenti ASP per tali corsi).

Per l'anno 2008 questi costi sono ammontati a circa CHF 550'000.-, come evidenziato al capitolo 6.2 del messaggio governativo.

### **6.2.2 La ricerca**

Il settore della ricerca dell'ASP forma con l'Ufficio studi e ricerche (USR) il "Servizio di ricerca del DECS."

Come evidenziato dalla Commissione della CDPE nel proprio Rapporto, l'ambito della ricerca è quello che all'interno dell'ASP più necessita di essere radicalmente riformato.

La Commissione valuta pertanto molto positivamente il trasferimento della ricerca all'interno della SUPSI. Essa si è infatti dimostrata particolarmente dinamica in questo settore e dispone di consolidate esperienze di lavoro scientifico in ambiti affini a quello dell'educazione, nonché di una sviluppata rete di contatti che si estende anche oltre i confini cantonali.

Anche il trasferimento delle attività di ricerca educativa dell'attuale USR viene salutato molto favorevolmente dalla Commissione.

I ricercatori dell'attuale Ufficio studi e ricerche, che svolgono ogni anno attività per un importo superiore a CHF 1,1 milioni nei contesti descritti dal messaggio, costituiscono oggi il vero nucleo forte della ricerca in ambito pedagogico-educativo in Ticino.

La messa in comune di queste risorse e competenze con quelle già oggi presenti all'ASP e alla SUPSI viene pertanto considerata come logica ed efficace misura per attuare quel salto qualitativo da tutti auspicato.

La riunione di una solida base di collaboratori sotto il medesimo tetto permetterà segnatamente di definire adeguate strategie di ricerca, di consolidare il qualificato ruolo della ricerca stessa all'interno dell'Istituzione universitaria e di operare sulla scorta di criteri scientifici e metodologici di sempre più alto profilo.

Proprio per garantire una sufficiente "massa critica" e un adeguato livello qualitativo in una piccola realtà quale quella del nostro Cantone, i commissari avrebbero considerato favorevolmente anche l'ipotesi di un completo trasferimento delle attività dell'USR al nuovo Dipartimento della SUPSI.

Affinché possa essere scongiurata la ricostituzione di due Poli di ricerca in concorrenza fra di loro con sovrapposizioni e dispendio di risorse, la Commissione ritiene in ogni caso indispensabile differenziare in modo inequivocabile i campi di attività di SUPSI e Amministrazione cantonale.

Al DECS, o a un altro settore dell'Amministrazione, potranno semmai rimanere compiti di monitoraggio, tramite rilevamento delle attività scolastiche, mentre la ricerca in ambito pedagogico e didattico dovrà essere esternalizzata senza eccezioni.

Nell'ipotesi che tali limitati compiti restino all'interno dell'Amministrazione, la Commissione si chiede se non sia comunque più opportuno e razionale trasferire gli stessi all'Ufficio cantonale di statistica e alla Sezione amministrativa, anziché mantenere un servizio

interno al DECS. Ciò permetterebbe fra l'altro di disporre di criteri di rilevamento univoci e utilizzabili anche a livello statistico nazionale.

I commissari invitano in ogni caso le parti interessate a integrare convenientemente, sia nel complemento al contratto di prestazione, sia nel mandato al nuovo Dipartimento ASP, disposizioni precise che diano, da un lato, l'assoluta garanzia di non creare doppioni e sovrapposizioni fra l'attività interna all'Amministrazione e quella demandata alla SUPSI e, d'altro lato, assicurino a quest'ultima una sufficiente "massa critica", oltre alla necessaria indipendenza operativa e finanziaria.

Solo così sarà possibile garantire un corretto svolgimento dell'attività e creare nel nostro Cantone un autentico polo di ricerca in ambito educativo e didattico.

In tale ottica, anche l'assunzione di collaboratori con profili coerenti con i compiti previsti nella nuova impostazione appare presupposto imprescindibile per garantire pieno successo a questa trasformazione.

Pertanto la Commissione non può completamente condividere l'impostazione del messaggio, nella misura in cui tende a far dipendere ogni iniziativa in ambito di ricerca dal DECS, cui verrebbe riconosciuta l'esclusiva facoltà di attribuire, secondo proprie valutazioni, le necessarie basi finanziarie al nuovo Dipartimento della SUPSI, determinandone così l'attività.

Se da un lato è comprensibile che il Dipartimento possa conferire specifici mandati di ricerca, appare d'altro lato indispensabile che la Struttura universitaria venga posta al beneficio di crediti predefiniti, da utilizzare autonomamente nell'ambito della propria libertà accademica, tenendo in adeguata considerazione i bisogni rilevati nel contesto della formazione di base e continua, nonché nelle relazioni con il territorio.

La stessa CDPE nel proprio Rapporto del maggio 2007 (p. 6 i.f.) ha peraltro chiaramente riconosciuto come problematica "l'assenza al dipartimento Ricerca dell'ASP di mezzi propri, al contrario di quanto avviene all'USR del DECS".

Sarebbe riduttivo e contrario allo spirito della terziarizzazione se il nuovo Dipartimento ASP si limitasse ad assecondare le richieste del DECS, anziché dimostrarsi trainante e innovativo nel campo della ricerca educativa.

La creazione di un unico forte polo di ricerca, dotato di sufficiente autonomia, appare d'altronde presupposto necessario per poter attirare figure professionali di prestigio e rendere attrattivi in particolare i corsi di abilitazione e di formazione continua.

L'autonomia e l'indipendenza scientifica ci sembrano del resto presupposti determinanti per assicurare prestigio e credibilità sul piano scientifico, anche al di fuori dei confini cantonali.

Per dotare di adeguati mezzi la nuova unità di ricerca all'interno della SUPSI nella fase iniziale, la Commissione ritiene fondamentale che la gran parte del finanziamento di CHF 1,1 milioni indicato nel messaggio sia attribuito alla SUPSI, non solo "fino ad esaurimento dei progetti attualmente in corso", ma almeno per l'intera durata del biennio 2010-2011.

In seguito, come evidenziato in precedenza, l'ASP dovrà comunque poter disporre di un apposito finanziamento per progetti autonomi di ricerca, a complemento delle risorse attribuite con mandati specifici del Dipartimento.

D'altro canto riteniamo auspicabile che la SUPSI si dimostri capace di procedere anche all'indipendente acquisizione di progetti di ricerca finanziati da fondi competitivi o da terzi, assumendo un ruolo proattivo per supportare con spirito innovativo il sistema educativo cantonale.

### **6.2.3 Le relazioni con il territorio**

Sia la Conferenza dei direttori degli Istituti comunali che la Direzione e il Collegio dei docenti dell'ASP hanno opportunamente messo in evidenza la necessità di stabilire chiare e solide condizioni di collaborazione con il territorio.

Lo riconosce del resto anche la Commissione per lo studio di fattibilità dell'integrazione dell'Alta scuola pedagogica nella SUPSI, laddove afferma la necessità "di stabilire un solido contratto di collaborazione reciproca con le scuole del territorio. In questo senso l'attuale convenzione fra ASP e Divisione della scuola verrebbe formalizzata e consolidata come contratto formale fra ASP e DECS in materia di: accesso alle classi ed ai docenti per le pratiche professorali, accesso alle classi ed ai dati per la ricerca, coordinamento della formazione continua e del fabbisogno di formazione per i settori SM e SMS". (cfr. Rapporto 31 gennaio 2008, pag. 8).

La Commissione è convinta che la possibilità per il nuovo Dipartimento della SUPSI di dialogare in modo proficuo con le realtà presenti nel territorio - in accordo con il Dipartimento - costituisca un elemento imprescindibile per l'auspicato salto di qualità e, più in generale, per garantire quella necessaria interazione fra formazione, ricerca e formazione continua.

Appare ad esempio indispensabile che l'ASP possa acquisire concreti riscontri sull'operato dei docenti da lei stessa formati, e ciò al fine di adottare costantemente, anche con il supporto della ricerca, gli eventuali correttivi tesi a un effettivo innalzamento della qualità dei formatori e in definitiva anche della nostra scuola.

In quest'ottica la Commissione auspica caldamente che le parti interessate riescano a raggiungere una soluzione concordata e condivisa - da formalizzare in un'apposita convenzione - per far sì che tutti gli attori interessati (Divisione della scuola, docenti ASP, ispettori, esperti di settore, direttori, gruppi di docenti, ecc.) possano agire in modo coordinato, facendo convergere i loro sforzi verso l'obiettivo primario di una scuola veramente di qualità.

Proprio nel rispetto di logiche e mentalità accademiche, la Commissione condivide pertanto l'impostazione di lasciare agli attori coinvolti il compito di stabilire autonomamente le basi della loro collaborazione, confidando di non dover intervenire a posteriori con atti parlamentari mirati, qualora la negoziazione non dovesse condurre a soluzioni adeguate, oppure le stesse non venissero implementate in modo efficace e coerente.

Il nuovo art. 48a della Legge sulla Scuola dell'infanzia e sulla Scuola elementare costituisce infine la base legale per il necessario coinvolgimento di Comuni e Consorzi.

### **6.2.4 I rapporti con l'IUFFP**

L'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFFP) è il centro di competenza della Confederazione per la formazione e la formazione continua dei

responsabili della formazione professionale, nonché per la ricerca nel campo della formazione professionale.

L'Istituto universitario, con le sue tre sedi di Zollikofen, Losanna e Lugano, collabora con l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia, con le organizzazioni del mondo del lavoro, nonché con i 26 Cantoni e numerose scuole professionali e specializzate superiori.

L'attività dello IUFFP è suddivisa in quattro ambiti principali: la formazione, la formazione continua, la ricerca e lo sviluppo, nonché l'accompagnamento e l'introduzione di riforme (cfr. Rapporto 2008 IUFFP, p. 12).

Evidente l'affinità con il mandato conferito all'ASP.

Per tale motivo, già oggi la collaborazione l'ASP/IUFFP è intensa; in particolare l'Istituto federale beneficia delle competenze presenti nell'Istituto cantonale per completare la formazione pedagogica dei docenti delle scuole professionali. Una parte dell'offerta di aggiornamento dei docenti dei due Istituti è inoltre interscambiabile.

Come auspicato nel messaggio, questa collaborazione potrà essere mantenuta e incrementata con l'integrazione dell'ASP nella SUPSI, poiché quest'ultima funge da ente di aggiornamento per gli aspetti tecnico-professionali di molti docenti attivi nelle scuole professionali.

Al riguardo la Commissione invita il Consiglio di Stato e la SUPSI a prendere contatto con l'Autorità federale per proporre, non solo una più intensa collaborazione fra i due Istituti, ma possibilmente anche un'affiliazione dello IUFFP alla SUPSI.

La riunione sotto il medesimo tetto di due importanti enti attivi nella formazione, nella ricerca e nella formazione continua permetterebbe indubbiamente una sinergica crescita di competenze a favore di entrambe le vie di formazione e la creazione di un polo ancora più forte e autorevole in campo pedagogico-educativo.

### **6.2.5 *Accompagnamento contrattuale dei Docenti ASP***

La Commissione valuta positivamente la "tabella di marcia" esposta alla cfr. 4 del messaggio e le opportunità che vengono offerte agli attuali docenti dell'ASP.

La Commissione invita comunque sia il Cantone sia la SUPSI a dedicare adeguata attenzione e trasparenza nell'adozione delle misure di accompagnamento e di formazione dei docenti nella fase di transizione, adottando le necessarie misure per creare rapporti chiari, senza peraltro privare la procedura di traslazione del necessario dinamismo.

In quest'ottica ci pare che la possibilità di sperimentazione per la durata di un anno delle condizioni SUPSI per i collaboratori indecisi, debba essere veramente riservata a casi limitati, ad evitare che la nuova struttura si trovi confrontata con un lungo periodo di incertezza, legato ad un elevato numero di collaboratori in sospenso.

### **6.2.6 *Il quadro normativo***

Come già evidenziato in ingresso al presente rapporto, il messaggio prevede in particolare di abrogare completamente l'attuale Legge sull'Alta scuola pedagogica e di sostituirla con un mandato di prestazione fra il Consiglio di Stato e la SUPSI.

La Commissione si è chiesta se non fosse il caso di mantenere in una base legale formale le norme che determinano la missione dell'ASP.

Esaminando in modo più approfondito la struttura e l'impostazione della Legge USI/SUPSI, ci si è però resi conto che una simile regolamentazione costituirebbe un corpo estraneo nella struttura della legge stessa, che creerebbe uno squilibrio con gli altri Dipartimenti della SUPSI.

Del resto occorre anche tenere in considerazione che, al momento della creazione dell'USI e della SUPSI, il Cantone Ticino ha rinunciato a complesse rielaborazioni della proprie Leggi, decidendo di dotare le due Scuole universitarie di uno Statuto giuridico di indipendenza, che permette loro di formulare un complesso normativo conforme alle esigenze di una struttura universitaria.

Questa scelta si è rivelata vincente ed è seguita anche da diversi altri Cantoni.

In queste contingenze, proprio per coerenza con l'impostazione sino a oggi adottata in ambito universitario, la Commissione ritiene, per il momento, di rinunciare a una dettagliata regolamentazione a livello legislativo - salvo l'aggiunta di alcuni principi essenziali nella Legge USI/SUPSI di cui si dirà nel prosieguo - rispettando per il resto la scelta di disciplinare obiettivi, compiti e organizzazione tramite mandato di prestazione.

Dovesse in futuro manifestarsi la necessità di modificare tale impostazione, sarà sempre possibile intervenire facendo uso degli abituali strumenti parlamentari.

Non di meno la Commissione invita sin d'ora le parti a tenere in debita considerazione, sia nel complemento al contratto di prestazione, sia nell'allestimento del mandato da parte del Cantone, le osservazioni sin qui formulate nel presente Rapporto.

La Commissione invita altresì a voler considerare le seguenti raccomandazioni.

### **Insegnamento alla scuola media da parte di docenti di scuola dell'infanzia e elementare**

Premesso che la Commissione ha sempre sollevato riserve sulla soluzione recentemente adottata dal Dipartimento per sopperire alla carenza di docenti di matematica, si invita a abbandonare le disposizioni che consentono ai titolari di un Diploma di insegnamento di scuola dell'infanzia o elementare di conseguire l'abilitazione per insegnare nella Scuola media, dopo completamento della loro formazione all'ASP (in particolare dunque l'art. 14 dell'avanprogetto di mandato di prestazione). Subordinatamente si raccomanda di limitare tale possibilità ai soli casi in cui una formazione disciplinare completa di livello accademico nella specifica materia non appaia indispensabile, ad esempio come avvenuto per docenti di tedesco di lingua madre.

### **Formazione "en emploi"**

I commissari, tenuto conto anche del parere espresso dagli studenti nei confronti della Commissione CDPE e della necessità di rendere attrattiva la professione di docente, invitano altresì a intraprendere i passi necessari per reintrodurre una formazione "en emploi", parallela all'attività professionale, eventualmente anche con la creazione di una nuova figura del Docente in formazione.

Senza il riconoscimento di un'indennità - anche modesta - a laureati che, dopo un percorso universitario di almeno 5 anni, sono tenuti a seguire un'ulteriore formazione per l'ottenimento dell'abilitazione, si corre il rischio di disincentivare eccessivamente la scelta



della professione di docente. Ciò vale a maggior ragione se si considera che non vi è oltretutto la garanzia di una successiva assunzione da parte del cantone.

D'altro canto una formazione parallela all'attività professionale nella scuola reale appare opportuna anche per permettere di tessere relazioni più intense e continuative fra teoria e pratica.

### **Modifiche legislative**

Per quanto riguarda il disegno di Legge annesso al messaggio, la Commissione ritiene di apportare le seguenti modifiche:

- **Legge USI/SUPSI**

Il commento a pag. 22 del messaggio fa riferimento ad una deroga sul cpv. 1 lett. b, art. 2 per permettere la modalità di finanziamento forfetario dell'ASP.

Nel testo del nuovo art. 26a tuttavia, a causa di una svista, tale concetto non è stato ripreso. Si propone quindi l'aggiunta di un nuovo cpv. 3 all'art. 26a del seguente tenore:

"Il finanziamento del nuovo Dipartimento della SUPSI che integra l'ASP è garantito da clausole aggiuntive al contratto di prestazione Cantone Ticino-SUPSI ed è calcolato forfetariamente in deroga all'art. 2 cpv. 1 lett. b, almeno fino a scadenza del contratto di prestazione 2008-2011."

Nell'incontro avuto dalla sottocommissione con i rappresentanti del DECS si è concordato di inserire nella Legge USI/SUPSI alcuni principi essenziali che il messaggio ancorava unicamente a livello di contratto di prestazione.

Più in particolare si tratta delle seguenti modifiche:

#### **Art. 1 cpv. 2**

Si prevede un inserimento del Ticino e della Svizzera italiana non solo nella politica federale, ma anche in quella intercantonale.

Con ciò si rendono applicabili i criteri stabiliti dalla CDPE, in particolare per quanto riguarda ammissione al nuovo Dipartimento che integra l'ASP e durata della formazione.

#### Versione attuale

"L'USI e la SUPSI perseguono l'inserimento del Ticino e della Svizzera Italiana nella politica confederale universitaria e della ricerca"

#### Nuova versione

"USI e la SUPSI perseguono l'inserimento del Ticino e della Svizzera italiana nella politica universitaria federale e intercantonale e della ricerca"

#### **Art. 2 cpv. 1 lett. c)**

Si intende evidenziare la necessità di tenere in considerazione le specificità del settore della formazione dei docenti. Con ciò si creano le premesse per il riconoscimento di adeguati contributi finanziari e si riconosce che la formazione dei docenti è specifico compito dello Stato, distinto dagli altri settori della SUPSI.

### Versione attuale

"Il Cantone finanzia l'USI e la SUPSI tramite:

...

- c) contributi integrativi annui di gestione (Montante globale), fondati su un contratto di prestazione".

### Nuova versione

"Il Cantone finanzia l'USI e la SUPSI tramite:

...

- c) contributi integrativi annui di gestione (Montante globale), fondati su un contratto di prestazione che, per la formazione dei docenti (art. 13 lett. i), consideri le specificità del settore".

## **Art. 13 cpv. 3**

Si propone l'aggiunta di un nuovo capoverso per ancorare nella Legge il principio di stabilire chiare e solide collaborazioni con le scuole del territorio.

### Aggiunta proposta

"Per il settore della formazione dei docenti, i rapporti con le scuole del territorio e con gli Uffici scolastici sono formalizzati da un'apposita Convenzione stipulata fra il DECS e la SUPSI. La Convenzione stabilisce le modalità di cooperazione negli ambiti seguenti:

- a) svolgimento delle pratiche professionali e della parte applicativa della formazione;
- b) accesso a dati, classi e docenti per la ricerca;
- c) sviluppo della formazione continua e aggiornamento per i docenti delle scuole;
- d) coordinamento fra domanda e offerta per le abilitazioni all'insegnamento in materie specifiche".

## • **Legge della Scuola**

### **Art. 47**

Per ragioni di chiarezza, si ritiene opportuno riformulare il nuovo cpv. 2 dell'art. 47, sia perché l'acronimo "ASP", utilizzato al di fuori della Legge specifica sull'Alta scuola pedagogica non risulta immediatamente comprensibile, sia per creare una denominazione unica, da utilizzare in modo uniforme in tutte le altre disposizioni legali che vengono modificate in seguito all'integrazione dell'ASP nella SUPSI.

Si propone pertanto la seguente modifica del cpv. 2 dell'art. 47:

### Versione messaggio

"Il Dipartimento della SUPSI nel settore della formazione dei Docenti (ASP) ha il compito di conferire l'abilitazione all'insegnamento dei docenti nei termini stabiliti dal mandato del Consiglio di Stato".

### Nuova versione

"Il Dipartimento della SUPSI che integra l'Alta scuola pedagogica (ASP) ha il compito di conferire l'abilitazione all'insegnamento, nei termini definiti dal mandato da parte del Consiglio di Stato".

## **Art. 10**

Il messaggio non ha proposto una modifica dell'attuale art. 10 cpv. 2 lett. b) della Legge della scuola, il quale prevede ancora che il Dipartimento svolge attività di ricerca e documentazione pedagogica.

Coerentemente con il trapasso della ricerca dall'USR all'ASP, questa norma andrebbe stralciata.

Per eventualmente consentire al DECS di svolgere quella limitata attività di monitoraggio e di rilevamento, menzionata ai precedenti considerandi, si propone una nuova formulazione in forma potestativa. Ciò permette un adeguamento in base alle concrete contingenze, nel senso che i menzionati compiti possono rimanere al DECS o ad altro settore dell'Amministrazione (Ufficio cantonale di statistica / Sezione amministrativa), oppure essere interamente trasferiti all'ASP/SUPSI.

Si propone la seguente formulazione:

### Versione attuale

[Il Dipartimento] "svolge a tal fine attività di ricerca e di documentazione pedagogica".

### Nuova versione

[Il Dipartimento] "può svolgere a tal fine compiti di indagine, tramite rilevamento delle attività scolastiche".

- **Legge sulla Scuola dell'infanzia e sulla Scuola elementare (scuole comunali)**

Anche in questo caso è necessario utilizzare la terminologia uniforme per la designazione del nuovo Dipartimento della SUPSI.

Appare inoltre opportuno precisare che la collaborazione non riguarda unicamente lo svolgimento della pratica professionale, ma in particolare anche la ricerca.

Si propone pertanto la seguente modifica:

### Versione messaggio

"I comuni e i consorzi collaborano nella formazione dei docenti mettendo a disposizione dell'Alta scuola pedagogica sezioni comunali o consortili di scuola dell'infanzia e di scuola elementare.

L'Alta scuola pedagogica può sottoscrivere convenzioni con le autorità interessate".

### Nuova versione

"I comuni e i consorzi collaborano nella formazione dei docenti e nella ricerca pedagogica, mettendo a disposizione del Dipartimento della SUPSI che integra l'Alta scuola pedagogica (ASP) sezioni comunali o consortili di scuola dell'infanzia e di scuola elementare, in particolare per lo svolgimento della pratica professionale e per le ricerche.

La SUPSI può sottoscrivere convenzioni con le autorità interessate".

- **Legge sull'aggiornamento dei Docenti**

Anche in questo caso occorre utilizzare la denominazione uniforme dell'ASP, con la seguente modifica:

Versione messaggio

"Il Cantone promuove le proprie iniziative di aggiornamento previste dall'art. 3 cpv. 1 lett. a) tramite mandati all'Alta scuola pedagogica, all'Istituto universitario federale per la formazione professionale o ad altri enti o istituti di formazione."

Nuova versione

"Il Cantone promuove le proprie iniziative di aggiornamento previste dall'art. 3 cpv. 1 lett. a) tramite mandati al Dipartimento della SUPSI che integra l'Alta scuola pedagogica (ASP), dell'Istituto universitario federale per la formazione professionale o ad altri enti o istituti di formazione."

Si segnala infine che agli art. 4 cpv. 3 e 15 cpv. 2 della Legge sulla Scuola si fa tuttora riferimento alla "Scuola magistrale", benché l'abrogazione di tali norme fosse già prevista dalle disposizioni transitorie della Legge sull'ASP e da puntuali decreti del Consiglio di Stato.

Si tratta pertanto semplicemente di aggiornare il testo della Raccolta ufficiale.

Analogo discorso vale per gli art. 35-41 della Legge sulle Scuole medie superiori e per il Regolamento sull'Istituto cantonale per l'abilitazione dei docenti, che andranno stralciati dalla Raccolta ufficiale.

Si segnala infine una formulazione contraddittoria all'art. 2 cpv. 2 dell'avanprogetto di complemento al contratto di prestazione Cantone Ticino-SUPSI.

La prima frase di tale capoverso che recita: "Per il tramite dell'Ufficio studi e ricerche, l'ASP svolge i mandati commissionati dal DECS", dovrebbe venire riformulata per chiarire che tali mandati non vengano svolti "per il tramite dell'Ufficio studi e ricerche", bensì attraverso il settore di ricerca dell'ASP stessa.

### **6.2.7 Aspetti finanziari**

La Commissione condivide la proposta Governativa di mantenere intatto anche con il contratto di prestazione Cantone/SUPSI l'importo di CHF 10.7 mio inserito per l'ASP a preventivo 2008 (da aggiornare per gli anni seguenti), al quale verrà aggiunta la quota parte attribuita all'USR.

Conformemente a quanto evidenziato in precedenza, questo importo di circa CHF 1,1 milioni dovrà essere per la maggior parte attribuito all'ASP.

Questa modalità di finanziamento forfetario è prevista almeno fino alla scadenza del periodo quadriennale del contratto di prestazione con la SUPSI (2008-2011).

In ordine al finanziamento delle attività di aggiornamento e formazione continua, si rimanda alle osservazioni dei capitoli precedenti quo alla necessità di mettere a disposizione dell'ASP sufficienti mezzi finanziari, inclusa una cifra globale da utilizzare per il finanziamento di progetti autonomi.

Per le attività di ricerca vale analogo discorso, nel senso che all'ASP dovrà essere garantito un budget globale per lo svolgimento di progetti autonomi di ricerca, e meglio come evidenziato ai precedenti considerandi.

### **6.2.8 Relazioni con le linee direttive e con il piano finanziario**

Il progetto di integrazione dell'ASP nella SUPSI può essere considerato quale accelerazione delle prospettive indicate nella Scheda n. 15 del Rapporto sulle Linee direttive e del Piano finanziario 2008-2011.

L'operazione non comporterà incidenze sostanziali sul Piano finanziario né sono previste conseguenze finanziarie dirette per i Comuni.

### **6.2.9 Tempistica**

La Commissione condivide pienamente l'obiettivo di avviare la gestione da parte della SUPSI con l'inizio dell'anno scolastico 2009-2010.

Una volta approvato il messaggio da parte del Gran Consiglio, un ulteriore anno scolastico sotto l'attuale gestione rischierebbe di essere contraddistinto da immobilismo e demotivazione, se non da una involuzione dell'offerta formativa.

Si invita pertanto sia il Cantone sia la SUPSI a compiere ogni ragionevole sforzo per permettere il decollo della nuova struttura già a partire dal prossimo anno scolastico.

### **6.2.10 Riconoscimento dei diplomi da parte della CDPE**

A domanda del relatore, il direttore della Divisione della Cultura e degli Studi Universitari, dott. Sandro Rusconi ha comunicato di avere ottenuto rassicurazioni da parte della CDPE che in caso di riconoscimento dei diplomi per il settore secondario I, la CDPE potrà far transitare le certificazioni pregresse alla nuova istituzione ASP-SUPSI.

Si confida pertanto che il riconoscimento possa avvenire in tempi brevi.

## **7. CONCLUSIONI**

La Commissione valuta favorevolmente la prevista integrazione dell'ASP nella SUPSI, considerandola un passo necessario per elevare la qualità della formazione dei nostri formatori e per concludere il percorso di terziarizzazione dell'Alta scuola pedagogica.

Non di meno i Commissari invitano le parti interessate a tenere in debita considerazione le osservazioni e le raccomandazioni formulate nel presente Rapporto, in particolare per quanto attiene ai settori della formazione continua e della ricerca, ai rapporti con il territorio, alla possibile affiliazione dell'IUFFP e alla reintroduzione di una formazione "en emploi".

\* \* \* \* \*

Con queste considerazioni la Commissione speciale scolastica invita il Gran Consiglio ad approvare l'annesso Disegno di legge (emendato).

Per la Commissione speciale scolastica:

Luca Pagani, relatore

Bagutti - Bignasca B. (con riserva) - Boneff -

Chiesa - Duca Widmer - Franscella - Ghisletta R. -

Giudici - Lepori - Mariolini - Pellanda - Polli -

Ramsauer (con riserva) - Salvadè (con riserva)

Disegno di

**LEGGE**

sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli istituti di ricerca, del 3 ottobre 1995; modifica

**LEGGE**

sull'Alta scuola pedagogica, del 19 febbraio 2002; abrogazione

**LEGGE**

della scuola, del 1 febbraio 1990; modifica

**LEGGE**

sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare (scuole comunali), del 7 febbraio 1996; modifica

**LEGGE**

sull'ordinamento degli impiegati dello stato e dei docenti (LORD), del 3 ottobre 1995; modifica

**LEGGE**

sull'aggiornamento dei docenti, del 19 giugno 1990; modifica

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 24 settembre 2008 n. 6119 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 2 marzo 2009 n. 6119R della Commissione speciale scolastica,

**d e c r e t a :**

**I.**

La Legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli istituti di ricerca, del 3 ottobre 1995, è modificata come segue:

**Art. 1 cpv. 2 (modifica)**

<sup>2</sup>L'USI e la SUPSI perseguono l'inserimento del Ticino e della Svizzera italiana nella politica universitaria federale e intercantonale e della ricerca.

**Art. 2 cpv. 1 lett. c (modifica)**

- c) contributi integrativi annui di gestione (Montante globale), fondati su un contratto di prestazione che, per la formazione dei docenti (art. 13 lett. i), consideri le specificità del settore.

### **Art. 13 cpv. 2 lett. i (nuova)**

- i) della formazione dei docenti (Alta scuola pedagogica).

### **Art. 13 cpv. 3 (nuovo)**

<sup>3</sup>Per il settore della formazione dei docenti, i rapporti con le scuole del territorio e con gli Uffici scolastici sono formalizzati da un'apposita Convenzione stipulata fra il DECS e la SUPSI. La Convenzione stabilisce le modalità di cooperazione negli ambiti seguenti:

- a) svolgimento delle pratiche professionali e della parte applicativa della formazione;
- b) accesso a dati, classi e docenti per la ricerca;
- c) sviluppo della formazione continua e aggiornamento per i docenti delle scuole;
- d) coordinamento fra domanda e offerta per le abilitazioni all'insegnamento in materie specifiche.

### **Art. 26a (nuovo)**

#### **Norme transitorie riguardanti l'ASP**

<sup>1</sup>Il Consiglio di Stato, sentito il Consiglio della SUPSI, regola per la durata necessaria gli aspetti transitori derivanti dalla trasformazione dell'Alta scuola pedagogica (ASP) in dipartimento della SUPSI, per quanto riguarda:

- a) l'uso da parte della SUPSI di immobili dello Stato già in uso all'ASP;
- b) il trasferimento gratuito alla SUPSI di beni mobili già ad uso esclusivo o prevalente dell'ASP;
- c) il lavoro presso la SUPSI di dipendenti dello Stato per i quali non sia ancora stato perfezionato un passaggio consensuale o non sia diventata ancora operativa una disdetta del rapporto di lavoro.

<sup>2</sup>Altri aspetti transitori sono concordati dal Consiglio di Stato con la SUPSI, fatte salve le competenze finanziarie del Gran Consiglio.

<sup>3</sup>Il finanziamento del nuovo Dipartimento della SUPSI che integra l'ASP è garantito da clausole aggiuntive al contratto di prestazione Cantone Ticino - SUPSI ed è calcolato forfetariamente in deroga all'art. 2 cpv. 1 lett. b, almeno fino a scadenza del contratto di prestazione 2008-2011.

## **II.**

La Legge sull'Alta scuola pedagogica del 19 febbraio 2002 è abrogata.



### III.

La Legge della scuola del 1° febbraio 1990 è modificata come segue:

#### **Art. 10 cpv. 2 lett. b (modifica)**

b) può svolgere a tal fine compiti di indagine, tramite rilevamento delle attività scolastiche;

#### **Art. 47 cpv. 2, 3 (nuovo) e 4 (nuovo)**

<sup>2</sup>Il Dipartimento della SUPSI che integra l'Alta scuola pedagogica (ASP) ha il compito di conferire l'abilitazione all'insegnamento, nei termini definiti dal mandato da parte del Consiglio di Stato.

<sup>3</sup>L'abilitazione all'insegnamento vale, di regola, per il grado o l'ordine di scuola per il quale è conseguita.

<sup>4</sup>È fatto salvo il riconoscimento delle abilitazioni conferite da terzi a norma di leggi federali o di accordi intercantonali o internazionali.

#### **Art. 48 cpv. 2 e 3**

<sup>2</sup>Abrogato

<sup>3</sup>Abrogato

#### **Art. 49**

Abrogato

#### **Art. 50**

Abrogato

#### **Art. 51**

Abrogato

#### **Art. 68**

Abrogato

#### IV.

La Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare (scuole comunali) del 7 febbraio 1996 è modificata come segue:

#### **Titolo V - Competenze dei comuni e dei consorzi**

#### **Capitolo III (nuovo) - Collaborazione nella formazione dei docenti**

#### **Art. 48a (nuovo)**

#### **Pratica professionale degli studenti dell'ASP**

<sup>1</sup>I comuni e i consorzi collaborano nella formazione dei docenti e nella ricerca pedagogica, mettendo a disposizione del Dipartimento della SUPSI che integra l'Alta scuola pedagogica (APS) sezioni comunali o consortili di scuola dell'infanzia e di scuola elementare, in particolare per lo svolgimento della pratica professionale e per le ricerche.

<sup>2</sup>La SUPSI può sottoscrivere convenzioni con le autorità interessate.

#### V.

La Legge sull'ordinamento degli impiegati dello stato e dei docenti (LORD) del 3 ottobre 1995, è modificata come segue:

#### **Art. 44 cpv. 3**

<sup>3</sup>Abrogato

#### **Art. 79a**

Abrogato

#### **Art. 83a**

Abrogato

#### VI.

La Legge sull'aggiornamento dei docenti del 19 giugno 1990, è modificata come segue:

#### **Art. 6 cpv. 1 (modifica)**

<sup>1</sup>Il Cantone promuove le proprie iniziative di aggiornamento previste dall'art. 3 cpv. 1 lett. a tramite mandati al Dipartimento della SUPSI che integra l'Alta scuola pedagogica (ASP), all'Istituto universitario federale per la formazione professionale o ad altri enti o istituti di formazione.

#### VII.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, le presenti modifiche di legge sono pubblicate nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entrano immediatamente in vigore.